

## Luci e ombre del Protocollo lombardo per la legalità dei contratti di appalto nella logistica

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*

*Per iscriverti al Bollettino ADAPT [clicca qui](#)*

*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti** scrivi a:  
[selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

*Bollettino ADAPT 22 luglio 2024, n. 29*

### **Il 18 luglio scorso, presso la Prefettura di Milano, è stato sottoscritto il “PROTOCOLLO D’INTESA PER LA LEGALITÀ DEI CONTRATTI DI APPALTO NEL SETTORE DELLA LOGISTICA”**

promosso dal Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Osservatorio sulla Cooperazione presso l’Ispettorato di Area Metropolitana di Milano, Associazioni Datoriali maggiormente rappresentative nei settori della logistica, trasporti e distribuzione (Legacoop, Confcooperative, AGCI, Assoram), Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL e Politecnico di Milano.

**Il primo aspetto peculiare e che merita di essere sottolineato** in quanto non trascurabile da chi conosce i diversi sistemi di relazioni industriali che governano il settore, **è la partecipazione, tra le associazioni datoriali definite dal Protocollo stesso come “maggiormente rappresentative”, soltanto di alcune sigle datoriali, rappresentanti, per lo più, il comparto artigiano** (rimanendo pertanto esclusi i “big” del settore: da Confetra ad Assologistica, Fedit, etc).

Proseguendo nel merito di quanto disciplinato dal Protocollo, **l’obiettivo di questo documento è quello di “migliorare il settore della logistica e renderlo più trasparente ed efficiente, contrastando nel contempo l’intermediazione illecita di manodopera e il fenomeno del caporalato**, nonché, più in generale, ogni forma di illegalità, al fine di garantirne uno sviluppo solido e responsabile e pertanto”, tramite l’istituzione di una **“Piattaforma di filiera”**.

**Due le principali finalità** (art. 1) **promosse tramite l’istituzione della citata Piattaforma: a)** costruire forme di responsabilizzazione delle imprese operanti nel settore della logistica; **b)** assicurare la piena trasparenza lungo la filiera, secondo “coni di visibilità”, tanto delle informazioni concernenti i partner commerciali quanto delle modalità concrete di esecuzione dei singoli contratti di appalto/subappalto.

## **Luci e ombre del Protocollo lombardo per la legalità dei contratti di appalto nella logistica**

**A tal proposito, nell'ambito del protocollo**, oltre a individuare quelli che dovranno essere i contenuti minimi della piattaforma (v. *infra*) **viene prevista l'istituzione di un Tavolo tecnico** (art. 4), coordinato dalla Prefettura - U.T.G. di Milano con il supporto scientifico del Politecnico di Milano nell'ambito dell'"Osservatorio Contract Logistics" che dovrà sviluppare la piattaforma realizzata da Regione Lombardia - Assessorato allo Sviluppo Economico. A tal proposito viene altresì sottolineato che l'avanzamento dei lavori verrà condiviso con le Associazioni datoriali e le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente atto, anche al fine di raccoglierne suggerimenti e osservazioni, volte a consentire uno sviluppo condiviso dello strumento.

**Un aspetto cruciale che è necessario anticipare per le considerazioni che verranno formulate di seguito è rappresentato dal fatto che la "Piattaforma di filiera"**, costruita tramite la raccolta di una serie di parametri tra cui la regolarità fiscale e contributiva, l'adozione di un MOG (Modello di Organizzazione e Gestione) ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, l'assetto e la struttura dirigenziale, lo stato effettivo di ogni rapporto di lavoro e l'iscrizione, da parte delle società interessate, ad associazioni di categoria, **sarà alimentata su base volontaria da parte delle imprese coinvolte nelle filiere di appalti e subappalti. Le aziende aderenti saranno infatti chiamate a caricare sulla piattaforma tre tipologie di documenti**, con onere di costante aggiornamento. Tali contenuti, come si legge al comma 4 dell'art. 3 del Protocollo, hanno tuttavia natura sperimentale e verranno progressivamente affinati anche grazie alla consultazione del Tavolo tecnico istituito dallo stesso Protocollo.

**La prima sezione di documenti riguarda l'assetto imprenditoriale e la compliance aziendale**, con particolare riferimento alla visura camerale delle imprese della filiera, al Documento Unico di Regolarità Finanziaria (DURF), alla Certificazione di regolarità fiscale e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

**La seconda tipologia di documenti richiesti concerne l'assetto occupazionale**, con particolare riferimento ai contratti di esternalizzazione e contratti accessori (in caso di appalti labour intensive), al Libro Unico del Lavoro delle maestranze impiegate lungo la filiera e al DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi), ove prescritto.

**La terza categoria riguarda "ulteriori documenti"** e concerne l'acquisizione della certificazione del contratto di appalto, del report sugli infortuni occorsi in Azienda (con cadenza annuale) e del Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Documenti, questi ultimi, che rilevano non solo per garantire la legalità delle dinamiche poste in essere dalle imprese nella filiera

## Luci e ombre del Protocollo lombardo per la legalità dei contratti di appalto nella logistica

di esternalizzazione (come nel caso della genuinità dei contratti di appalto certificati ai sensi del d.lgs. 276/2003) bensì anche per accedere al **sistema di premialità** individuato all'art. 6 dello stesso Protocollo. Quest'ultimo, escludendo oneri economici a carico dell'Amministrazione dell'Interno, prevede, da un lato, il rilascio automatico di un "certificato di filiera" della validità di 3 mesi, rinnovabile e subordinato alla completezza e al costante aggiornamento della documentazione caricata e, dall'altro lato, il riconoscimento di "specifiche premialità nell'ambito delle misure di incentivazione per le imprese stabilite dalla Regione Lombardia".

**A tal proposito non possiamo fare a meno di sottolineare qualche dubbio in merito all'efficacia di un simile sistema che vorrebbe essere incentivante** ma che, nei fatti, non appare come tale. Tralasciando in questa sede la critica che si potrebbe muovere sulla mancata istituzione di un sistema di verifica volto a valutare l'effettiva veridicità dei documenti caricati dalla parte interessata (l'azienda), per quanto riguarda il primo profilo, inerente al "certificato di filiera", non è chiaro quali siano gli effetti che si avrebbero a fronte dell'ottenimento del richiamato certificato (che, è bene ricordarlo, non ha nulla a che vedere con la certificazione istituita dalla Legge Biagi che prevede importanti effetti *ex lege* e che, anzi, nell'ambito del Protocollo in commento, risulta essere presupposto per l'ottenimento del "certificato di filiera"). In secondo luogo non vengono individuate, allo stato dei fatti e nell'ambito del Protocollo in parola, quali sarebbero le specifiche premialità nell'ambito delle misure di incentivazione stabilite dalla Regione Lombardia a cui avrebbero accesso le imprese aderenti alla "Piattaforma di filiera".

**Non solo. Tale aspetto risulta ancora più (potenzialmente) critico se pensiamo che a fronte di un sistema premiale così incerto è richiesto alle singole aziende (che dovrebbero pertanto dedicare tempo e risorse a tale attività) un così notevole sforzo - anche di carattere burocratico - per caricare e implementare manualmente la piattaforma con tutta la mole di documentazione necessaria - e richiamata sopra - la quale dovrà essere, oltretutto, costantemente aggiornata.**

In conclusione, fermo restando che un simile applicativo era stato istituito dall'INPS nel 2022 (il riferimento è alla piattaforma **MoCOA** - Monitoraggio Congruità Occupazionale Appalti), **il rischio principale** che è possibile riscontrare da una prima analisi del Protocollo d'intesa per la legalità dei contratti di appalto nel settore della logistica sottoscritto a Milano il 18 luglio 2024, **è che la c.d. "Piattaforma di filiera" si traduca nell'ennesimo strumento potenzialmente utile ma che, fin dalla sua progettazione, risulta destinato a rimanere su carta per la troppa complessità e onerosità posta a carico delle imprese, soprattutto a fronte di una scarsa effettività ed efficacia dello strumento proposto.**

## **Luci e ombre del Protocollo lombardo per la legalità dei contratti di appalto nella logistica**

**Giada Benincasa**

Coordinatrice della Commissione di certificazione DEAL dell'Università di Modena e Reggio Emilia

 [@BenincasaGiada](#)